

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 7 Aprile

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'imporlo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

QUESTIONE DI STAMPA

L'Associazione della Stampa in Roma sta preoccupandosi delle condizioni che alla stampa saranno fatte dalla nuova legge postale.

E va benissimo! come va bene che tutti si interessino a favore della stampa per le facilitazioni telegrafiche.

Tuttavia noi non ci nascondiamo il timore che, trattata la questione a grandi linee generali, si finirà probabilmente coll'ottenere un risultato opposto agli interessi veri della stampa; si finirà, cioè, soltanto col favorire gli interessi di questo o quel giornale, ma non gli interessi veri di tutta la stampa.

È inutile illuderci o essere reticenti; diciamo la verità, la quale non può comprendersi e farsi strada se non con la completa.

Il giornalismo in Italia è in decadenza; come già avemmo ancora a rilevare, le parole pronunciate alla Camera dei deputati dal presidente dei ministri saranno state secche ma non certo non corrispondenti a una dolorosa realtà e al sentimento generale della pubblica opinione. L'affarismo l'ha in grandi parti invaso e mentre la stampa dovrebbe essere un nobile apostolato, cui tutti dovrebbero far convergere i rispettivi sforzi, la speculazione vi si sovrappone, cosicché la stampa non riesce ancora la moderatrice e l'emblema della opinione pubblica ma la rappresentante gli interessi particolari di qualche individuo e forse di qualche casa.

Questo è il guaio che conduce inesorabile ad altre dolorose conseguenze. Siccome un giornale al servizio di un dato individuo ovvero di una casa potente non può che risiedere in una città primaria, così ne deriva per naturale logica illazione che questa stampa la quale quasi sempre per la sua origine non può corrispondere a scopi generosi di idealità, disponendo all'invece di forze maggiori, schiacci gli organi delle città minori.

Ne consegue fra le altre cose che la stampa delle città di provincia secondaria o di circondario, costretta a vivere della meschina ristretta vita locale, non possa prosperare e viva invece sempre della vita la più rachitica.

Così il giornalismo delle provincie è ucciso con tanto grave danno dei principii indipendenti del giornalismo e degli interessi locali la

cui somma costituisce gli interessi generali; così si crea un'opinione pubblica artificiale; così l'affarismo ha buon gioco.

La commissione dell'Associazione della Stampa dovrebbe impensierirsi di questa condizione dolorosa di cose quale è fatta ai giornali di provincia e di circondario; l'assicurare facilitazioni a coloro i quali dispongono già di troppi mezzi potenti non è il fare gli interessi della stampa ma bensì di questo o di quel giornale.

D'altra parte che cosa fanno i giornali delle provincie secondarie per farsi valere? Nulla; essi sono accasciati sotto un pondo schiacciante che li rende anemici.

Andrebbe bene che essi insorgessero e facilitassero l'opera del governo. Il Bacchiglione si rivolge perciò ai tanti colleghi di provincia e li invita a considerare una buona volta i propri bisogni e ad evitare un nuovo male imminente, per cui col pretesto di facilitazioni di trasporti, di telegrammi ecc. si riuscirà a una centralizzazione maggiore dell'esercizio della stampa completando il monopolio dei pochi sovra le rovine dei tanti.

Il giornalismo così scapiterà sempre più nelle ragioni della sua influenza e diverrà sempre più un mestiere, nel brutto senso morale della parola.

Quanti bisogni e quante aspirazioni rappresentano questi organi minori che vivono nelle privazioni e che trovansi schiacciati sotto il peso degli organi dei centri maggiori; quasi non avessero essi troppo a lottare contro le minime vendite, contro le difficoltà dei trasporti, contro le esigenze delle scossioni, contro i bisogni di premi, contro gli orari ferroviari, contro gli orari telegrafici, contro la necessaria deficienza di materie, contro la minore autorità, contro infine la difficoltà massima di espansione!

Eppure questi organi minori rappresentano ancora spesso l'idealismo sereno, sviluppano vitali interessi del luogo, sostengono nel peggiore dei casi interessi privati di importanza meno affaristica. Farebbe d'uopo che questi organi fossero sostenuti meglio; meno potenti sono le borse a loro disposizione perchè meno efficace l'opera loro; non si prestino almeno nuovi mezzi e nuove facilitazioni ai grandi e non si compia l'accantramento anche della stampa.

Ecco ciò che Il Bacchiglione non si perita di proclamare francamente e chiede per ciò l'appoggio dei tanti giornali d'ogni angolo d'Italia, i quali si trovano nelle identiche sue condizioni. La questione è più grave di quello che apparentemente si possa supporre.

Stringiamoci adunque in lega; serriamo le fila; facciamo udire la nostra voce e si reagisca contro l'accantramento e il monopolio della stampa. Altrimenti che cosa sarà il giornalismo italiano in breve volgere di tempi?

Notizie d'Africa

Massaua, 6. — Fu constatato de visu l'abbandono completo di Ghinda mercoledì mattina.

Lungo la strada Sabarguma-Asmara, numerosi muli e cavalli furono abbandonati dagli abissini, causa la mancanza di mezzi per nutrirli.

Pare constatato che gli abissini ricuparono momentaneamente i quattro primitivi campi.

Massaua, 6. — All'Asmara dicesi che il Negus intenda di partire presto con l'esercito verso il sud. Però giovedì a mezzodi il movimento non era ancora iniziato.

Gli abitanti di Ailet rientrarono ieri e oggi nel loro villaggio, passando per Saati.

La situazione sanitaria è molto migliorata in quest'ultimi giorni.

Napoli, 6. — Lo Scirvia è partito per Massaua con cento militari, la posta e provviste.

Una pagina di storia

L'Indepandance Belge pubblica delle notizie sui negoziati che il principe Bismarck intavolò nel 1870 colla Sinistra parlamentare italiana, e precisamente con Cucchi, per deciderla ad impadronirsi di Roma e fare così una diversione che avrebbe impedito a re Vittorio Emanuele — ancora dubbioso — di venire in soccorso della Francia.

I ministri, tranne Sella, erano tutti contrari o tentennanti, circa Roma. Bismarck offerse alla Sinistra italiana perfino le armi per fare una spedizione a Roma; dei buoni fuclli ad ago.

Non solo. Ma lo assicurò anche che l'Austria accetterebbe il fatto compiuto.

Allora Crispi, Cairoli, Nicotera promossero una grande manifestazione nell'opinione pubblica, che risolse in un ultimatum al re perchè non si lasciasse indurre ad andare in aiuto di Napoleone.

Il re e il ministero decisero di andare a Roma. E così fu resa inutile la spedizione garibaldina.

Statistica delle Società Operarie

Il ministero di agricoltura e commercio diramava ai prefetti nel 1886 una circolare, pregandoli di indicare il nome, le sedi e il numero dei soci di tutte le Società di mutuo soccorso esistenti nelle rispettive provincie.

Compilato, sulle note avute dai prefetti, l'elenco delle Società esistenti nel Regno alla fine del 1885, fu inviato un questionario a tutte le Società per averne notizie sul patrimonio, sul movimento annuale dei soci, dei contributi e dei sussidi, come pure sulle casse di di pensioni e sulle istituzioni cooperative delle Società stesse.

Parecchie Società risposero con lo devole sollecitudine; altre ritardarono molto, ed ora si hanno le notizie particolareggiate di circa 2800 Società, su più di 5000 che ne furono date in nota dai prefetti.

Mentre si attende alla pubblicazione dei dati particolareggiati per le Società che hanno risposto, si stima utile di riassumere qui in un unico prospetto le cifre sommarie già pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Per le Società che avevano restituito il questionario riempito, si indica, oltre al nome e alla sede, il numero dei soci, l'ammontare dei sus-

sidi, l'entrata e la spesa complessive e l'ammontare del patrimonio. Si aggiunge l'elenco nominativo di quelle altre Società che i prefetti avevano detto esistere col carattere di Società di mutuo soccorso e il numero approssimativo dei soci che contavano.

Si fa in questo modo una nuova sollecitazione alle Società ritardatarie, acciocchè vogliano fornire gli elementi per la statistica; la quale non è intesa solo a descrivere le condizioni economiche di tali sodalizi, ma anche a formare esatte tavole della frequenza e durata delle malattie, mediante la loro esperienza collettiva, distinguendo i soci per età, sesso e professioni esercitate.

Ecco riepilogati i dati numerici esposti già nella prima pubblicazione sommaria e provvisoria:

1873		
	Numero delle Società	Numero dei Soci
Veneto	88	18,287
Lombardia	185	41,511
Piemonte	256	44,602
Liguria	47	5,430
Emilia	110	24,560
Umbria	34	6,566
Marche	58	9,910
Toscana	148	37,392
Roma	49	8,389
Abruzzi e Molise	15	1,826
Campania	21	4,890
Puglie	37	4,168
Basilicata	5	548
Calabria	6	769
Sicilia	77	8,393
Sardegna	10	1,611
	1146	218,832

1878		
	Numero delle Società	Numero dei Soci
Veneto	155	28,006
Lombardia	329	57,808
Piemonte	485	85,225
Liguria	45	5,075
Emilia	191	38,930
Umbria	48	8,080
Marche	107	16,729
Toscana	209	37,271
Roma	53	8,869
Abruzzi e Molise	43	5,026
Campania	78	15,716
Puglie	68	8,923
Basilicata	12	1,057
Calabria	26	2,372
Sicilia	113	10,321
Sardegna	19	2,140
	1981	331,548

1885		
	Numero delle Società	Numero dei Soci
Veneto	358	56,236
Lombardia	679	108,168
Piemonte	807	123,063
Liguria	252	32,489
Emilia	423	83,768
Umbria	463	68,192
Marche	224	29,339
Toscana	111	14,660
Roma	142	24,654
Abruzzi e Molise	172	25,101
Campania	432	70,075
Puglie	280	39,988
Basilicata	108	13,708
Calabria	114	15,763
Sicilia	442	44,124
Sardegna	41	4,617
	5048	753,937

È probabile che, in seguito a nuove verificazioni, si debbano cancellare dall'ultimo elenco parecchie Società che le Prefetture avevano comprese nei loro elenchi, come istituite a scopo di mutuo soccorso, mentre in

realtà non hanno questo carattere economico e giuridico.

Nel volume che si sta componendo coi dati particolareggiati si correggono anche i dati numerici di alcune Società già indicate nei sunti mandati avanti provvisoriamente nei citati numeri della Gazzetta Ufficiale.

Nel volume che è in corso di stampa, nessuna cifra viene iscritta, che non abbia fondamento e riscontro negli statuti e nei rendiconti delle Società, o nei questionari che dalle Società furono restituiti alla Direzione Generale di Statistica.

Premesse queste avvertenze, confrontiamo le cifre provvisorie della situazione del 1885 con quelle già pubblicate negli anni 1862, 1873 e 1878, rammentando che anche in quelle tre indagini precedenti bisogna distinguere fra il numero delle Società indicate dai prefetti come esistenti, e quello delle Società che risposero ai quesiti fatti dall'Ufficio centrale di statistica:

Anno	Soc. che fecero Soc. esistenti conoscere il num. dei soci		
	Numero	Società	Soci
1862	443	417	111,608
1873	1447	1146	218,832
1878	2091	1981	331,548

Le provincie, nelle quali le Società di mutuo soccorso sono meno antiche, presentano, come era facile prevedere, il maggiore incremento anche per il numero dei soci.

Corriere Veneto

Conegliano. — Corre voce, a quanto abbiamo motivo di credere, non destituita di fondamento, che l'autorità abbia in mano le tracce positive degli autori dell'assassinio del povero cambivalute sig. Polacco. Sarebbe una bella operazione invero.

Dolo. — Nella sala terrena dell'albergo Garibaldi venne dato un banchetto d'addio al dottor Ugo Bassi da otto anni medico condotto del primo riparto di quel comune.

Oltre sessanta cittadini senza distinzione di classe vi parteciparono.

Contemporaneamente nella sala superiore dell'Albergo stesso una trentina di gentili signore offerono un banchetto alla moglie del dott. Bassi.

Lonigo. — Gran movimento sulla linea ferroviaria, per il continuo arrivo di cavalli.

Se il tempo si mantiene buono la Fiera supererà ogni previsione per numero di cavalli che si aspettano dall'Ungheria e Croazia.

Lonigo in questi giorni, dall'8 al 12 corr., viene trasformato in una vasta scuderia. Dappertutto non si vedono che cavalli, non si parla che di cavalli e non si incontrano che cavalli di tutte le razze e di tutti i mantelli.

La validità dei biglietti ferroviari comincia il 7 corr. e termina il 13.

Occhiobello. — Da un'anno gli insegnanti tutti del Comune di Occhiobello attendono il compenso per le scuole serali agli adulti da loro fatte durante i mesi di dicembre 1886 e gennaio e febbraio 1887; ma inutilmente, sebbene non sia mancata la premurosa interessenza dell'Autorità comunale che vivamente eccitava l'Autorità governativa a compiere questo atto di doverosa giustizia.

Udine. — Le proposte del Consiglio d'amministrazione del Cotonificio vennero accolte con tanto favore che la sottoscrizione per le nuove azioni, sorpassi la somma di L. 800.000. Il nuovo stabilimento sarà in piena attività, ritenendosi, col gennaio 1889. Si dà quindi mano con tutta alacrità, alle nuove costruzioni.

Fr. Rossetti a Trento. — Apprendiamo che la salma del compianto prof. Francesco Rossetti, giunse ieri mattina a Trento per essere collocata solennemente nel famedio del Civico Camposanto.

Trovavansi alla stazione ferroviaria a ricevere la salma il podestà Paolo Oss-Mazzurana, l'intera Giunta municipale, parecchi consiglieri, le associazioni cittadine, i civici pompieri con torce e faci, moltissimi cittadini.

Il carro funebre era splendidamente adobbato a cura dei fratelli Vinante.

Il comm. Giovanni prof. Canestrini trovavansi presente alla mesta cerimonia, quale rappresentante l'Università di Padova; per gli Studenti Trentini presso la stessa Università residenti eravi pure il medico oculista dott. Giulio Dordi nonché il prof. Paolo Gazzanigo quale rappresentante, quest'ultimo, della famiglia Rossetti.

La bara era fregiata di molte corone approntate dalla Università di Padova, dai professori, dagli assistenti, dagli studenti trentini residenti a Padova, dalla famiglia Rossetti e dagli amici del defunto.

Prima di trasportare la salma nel famedio fu data la benedizione ecclesiastica; e nell'istante di calarla definitivamente nella tomba diedero con commosse parole l'estremo addio l'avv. Carlo Dordi pel Municipio di Trento, il prof. Giovanni Canestrini per l'Università di Padova, il dottor Augusto De Panizza per la biblioteca e pel museo di Trento, il dott. Giulio Dordi per gli studenti trentini e per l'Associazione universitaria di Padova.

L'ordine più perfetto dominò nella mesta funzione in cui scienza e patria si accomunarono così splendidamente nella patriottica Trento, rappresentata da illustri e venerati viventi nella cerimonia in onore di tanto illustre decesso e dove i sentimenti nazionali nei ricordi del passato sflogoreggiano di tante vivide speranze per l'avvenire; Trento ha ovunque a lottare per la patria i suoi più nobili figli — Canestrini, fra gli altri, a Padova nella scienza e Barattieri fra le armi d'Africa — sempre grande delle scienze come nelle aspirazioni patriottica, e che accogliendo ieri in modo tanto solenne la salma di Rossetti accentuava ancora una volta queste nobili aspirazioni, essa che è tanta parte di quest'Italia, a dirla colle parole del Gran Re « fatta, ma non compiuta ». Viva Trento.

Fiera. — Stante la benevolenza di Giove Serenatore si ebbe oggi un discreto concorso di gente alla fiera pel solito sabato.

Sono le ultime fiere dopo cui i lavori delle campagne terranno di più lontani gli agricoltori.

Adesso nelle fiere si fanno le principali provviste di piante e di sementi e di attrezzi rurali. Perciò il concorso di gente dovrebbe nel fondo essere maggiore di quello anche oggi lo sia stato realmente, il che in ispecie desiderano gli osti, i trattori e tutti i negozianti che ne sentono un notevole lucro.

Cose ferroviarie. — Col treno N. 5 di oggi (7) cessa il trasbordo sulla linea ferroviaria Bologna - Pistoia e verrà riattivato il completo servizio.

Perciò ormai si accettano di nuovo le spedizioni a piccola velocità, cessando per conseguenza le disposizioni precedenti per l'elevamento e soprattutto che risquotevansi durante l'interruzione delle linee.

Inaffiamento strade. — In vista della buona stagione, per quanto essa venga a passi lenti, pure si comincia a ragionare a preoccuparsi dell'inaffiamento delle strade.

Quando fa un po' di asciutto si levano nuvole di polvere che accecano e che rendono impossibile quasi il camminare; quelle nuvole di polvere rovinano i vestiti; quelle nuvole di polvere cacciandosi per le finestre e le porte nei negozi o nelle abitazioni rovinano le merci, i mobili, le tappezzerie.

Il sistema di ciottolato della città vi avrà la sua massima parte di colpa, ma noi non rivangeremo le colpe di alcuno e invece ci limiteremo innanzi tutto a constatare la verità del fatto che i fatti negandoli non si cancellano; soggiungeremo poi che un rimedio, per quanto parziale, deve pure escogitare.

E questo sta nel provvedere a tempo a un razionale sistema di inaffiamento, senza attendere troppo i calori massimi.

Fatalmente non c'è Giunta municipale, non c'è vera amministrazione e di questo come di qualsiasi altro provvedimento, per quanto più urgente, non se ne farà nulla!

Noi però rendiamo pubblico il reclamo tanto per farcene eco, inquantochè o si governa o no; quando, per quanto provvisoriamente, si ha in mano il potere, bisogna pure esercitarlo in qualche modo; altrimenti bisogna avere la forza e il coraggio di uscirne ad ogni costo. Oh! non si

tratta, no, soltanto di polvere; ci sono tante cose più urgenti che reclamano una soluzione.

Asta terreni. — Nel giorno 24 presso la Div. II municipale si terrà un primo esperimento per la vendita all'asta pubblica d'un tronco di strada abbandonata in Volta Barozzo e precisamente tra i Numeri 1135, 1136-1137, 1170, 1175, e 1292 del Comune censuario di Salboro.

La superficie che si aliena dal Municipio è di metri quadrati settantosestantauno ed il dato sul quale sarà aperta la gara è fissato in lire centocinquantaquattro.

La scadenza per l'offerta di miglior del ventesimo viene fissata al tocco del giorno 11 del venturo Maggio.

Ispezioni scolastiche. — Proseguendo le informazioni date ieri, siamo in grado di notificare che ad ispezionare le scuole classiche non Governative, né pareggiate della provincia di Padova furono incaricati Michele Rollè e Giuseppe Roberto, Provveditori agli studi, il primo a Piacenza, il secondo a Macerata.

La visita sarà fatta insieme al nostro esimio Provveditore Augusto Romizi e sarà incominciata il 16 corr.

Una focaccia divenuta mezza! — Un signore di qui spediva a Moretta al di là di Torino una focaccia; e la focaccia sarebbe giunta a mezzo ferrovia, ma viceversa poi erano rotti i suggelli e, la focaccia, anziché intera, era soltanto mezza. L'altra metà era... stata mangiata a mezza strada! Oh! la sicurezza delle merci viaggianti in ferrovia!

I pellegrini. — E i pellegrini continuano ad arrivare a caterve dall'Austria, via di Nabresina e proseguono poscia per Roma.

Si vedono le vetture trasportarli al Santo e di là ritornarsene in tutta fretta, dopo ascoltata la Messa e fatto un asciolvere che loro apparecchia squisito il bravissimo Visentini delle Croci Bianche nel Salone dell'ex refettorio dei Minori Osservanti.

Alcuni pochi però si disperdono per le strade e visitano i principali monumenti ed entrano anche in questo o in quell'albergo.

Essi arrivano con speciali convogli a loro disposizione; ne sono di tutte le specie e colori, molti prati. Alcuni portano foggie strane di vestiti per cui servono di pascolo alla curiosità.

Il primo convoglio era di appartenenti alle provincie dell'Arciducato propriamente d'Austria; il secondo convoglio era composto di pellegrini della Boemia, Slesia e Moravia. Il convoglio di domani sarà composto di

polacchi fra cui vi sarà il vescovo di Cracovia. Quelli della Stiria giungeranno martedì. Il 25 poi sarà di ritorno un convoglio di tirolesi.

Ne abbiamo adunque per un pezzo! Buon viaggio, signori!

Nel complesso però passano quasi inosservati. Ci si è fatto propriamente il callo.

Scarico sabbioni. — Sul canale alla Riviera San Luca si fermano le barche per scaricare la sabbia.

Gli inconvenienti che ne derivano sono grandissimi; quando piove la strada si muta in un deposito di fango e quegli operai mutano i vicini portici in uno stallo.

Raccomandiamo alle guardie municipali di invigilare e togliere quello sconcio veramente grave.

Risate immaginarie. — Abbiamo letto questa mattina in una corrispondenza da Padova all'Adriatico di una grave rissa fra 40 persone avvenuta giovedì sera in Piazza Carmini nella quale parecchi individui rimasero malconci.

Da nostre investigazioni fatte tanto al Tribunale, quanto alla Questura come pure all'Ospedale non solo, ma bensì anche dai bottegai ed abitanti ai Carmini nessuno ha potuto darci schiarimenti di sorta al riguardo.

E si che per una rissa così tremenda doveva muoversi anche la statua di Petrarca, se non le due Guardie di P. S. che sono sempre là per speciale servizio!

Teatro Verdi. — Splendidamente la replica della *Serva amorosa*. — Concorso assai numeroso.

— Stasserà *Il fratello d'armi* di Giacosa.

— Quanto prima serata a beneficio del principe dei brillanti cav. Claudio Leigh, col seguente programma appetitoso:

Il marito di Babette commedia in 3 atti di H. Meilhac e Gille.

?... Conferenza di Salsilli tenuta dall'artista C. Leigh.

La Bustaia, scherzo comico in un atto.

Presto le due novità: *Sergio Panine* dramma in 5 atti di Ohnet; e *Resa a discrezione* di Giacosa.

Concerti. — Al caffè Moroni alla Barriera ferroviaria fuori porta Codalunga domani (domenica) dalle ore 7 pom. concerto dei ciechi fratelli Da Gerstembrand.

Il pianoforte rimane poi sempre a disposizione degli avventori a qualunque ora.

— Domani domenica nella Birreria e Trattoria San Fermo si imprenderà pure una nuova serie di concerti vo-

senza profitto, ordine ne' suoi affari. Ho troppo sofferto per la sua mancanza di regola e di ragione.

— Pensate al suo eccellente cuore e perdonatele.

— Oh! so che troverete sempre qualche ragione perchè lo mi prenda i miei dispiaceri in santa pazienza. Avete una ricetta per ogni ferita dell'anima, e, se vi spingessi un po', mi provereste che ho avuto torto di lagarmi, e che tutto va bene nel mondo.

— Dimando scusa, rispose Grugel.

Vi è nel governo del mondo più d'una cosa che mi ferisce come voi. Ma non sono sicuro di poterla ben giudicare. La vita è un gran mistero, di cui comprendiamo pochissimo. Debbo confessarvelo? Vi sono delle ore nelle quali mi persuado che Dio non ha afflitto gli uomini con tanti flagelli senza intenzione. Fortunati e invulnerabili si sarebbero induriti; ognuno avrebbe calcolato sulla sua forza individuale, si sarebbe compiaciuto del suo isolamento e sarebbe senza simpatia pel suo simile. La debolezza ha invece costretto gli uomini a ravvicinarsi, a soccorrersi, ad amarsi; il dolore è divenuto un legame; è a lui che dobbiamo i più dolci sentimenti: la riconoscenza, l'abnegazione e la pietà!

— Benissimo, disse Darvon sorridendo. Non potendo sostenere che tutto è buono, mi volete provare che c'è del bene nel male.

— Non importa, non importa, disse Darvon che la sua misantropia rendeva di umor cavilloso. Separiamo l'oro dal minerale, come voi dite. E per cominciare, quanti granelli sperate di trovarne nel mercante di buoi che cammina innanzi a noi?

Grugel alzò la testa e scorse a pochi passi il viaggiatore indicatogli del suo cugino.

Era un pezzo d'uomo in blusa turchina, che seguiva con passo grave l'orma delle ruote, terminando di rodere un pezzo di pollo.

(Continua).

cali e strumentali a cura principale della signorina Elisa Bonoris assieme al sig. maestro Bassi Camillo, accompagnatore di piano. Durante il concerto l'ingresso sarà dall'angolo di Via Gigantessa.

Il Diario di P. S. registra due contravvenzioni a venditori di paste pel giuoco clandestino delle pallottole.

Istituto Musicale. — La Banda del Comune di Padova, darà domani domenica dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza V. E. un concerto col seguente programma:

1. Polka, *Scintilla*, Grandi.
2. Preludio sinfonico, *I Goti*, Gobatti.
3. Valzer, *Violettes*, Waldtaufel.
4. Finale 2°, *Linda di Chamounix*.
5. Pot pourry, *Donna Juanita*, Suppè.
6. Marcia, *D'Arles*.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E. II.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia, *Alfredo Cappellini*, Carlini
3. Valtzer, *Les Americaines*, Wagner.
4. Duetto, *Guarany*, Gomes.
5. Marcia solenne, coro, inno, *Regina di Saba*, Goldmark.
6. Polka, Roggero.

Una al di. — Al caffè:

— Garzone, questo domino è impossibile; i pezzi sono marcati!

— Il garzone, con un fine sorriso:

— Il signore ha perduto?

Bollettino dello Stato Civile

del 5 Aprile

Nascite: Maschi N. 7 - Femmine 6.

Morti. — Delfin Calore Antonietta fu Massimiliano di anni 47, possidente, coniugata — Vanzelli Giuseppe di Gaspere di anni 4 1/2.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.

del 6 Aprile

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Morti. — Fontani Ranghetto Antonia fu Antonio di anni 23, casalinga, coniugata — Marchiori Antonia fu Sante di anni 77, domestica, nubile.

Entrambi di Padova. Caravaggi Giuseppe fu Faustino di anni 44, pittore, girovago, coniugato, di Salò.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia G. B. Marini: *Il fratello d'armi* — *Bagno freddo* - 8 1/2

Due giorni d'un almanacco

7 Aprile Sabato — Muore Baibolini d° Francia, di Bologna, pittore eccellente. 1490 1575 — S. Celestino.

8 Aprile Domenica — Muore Donizetti G. di Bergamo, sommo compositore di musica. 1798 1848 — S. Dionisio.

— Qualche volta, disse Grugel, state sicuro che nemmeno il male è assoluto. La scienza prende in prestito dei rimedii alle piante velenose. Perchè non si potrebbe trar qualche vantaggio dalle disgrazie, dalle traversie e dalle passioni? Credetelo bene, Darvon, non c'è minerale umano tanto povero che non contenga qualche particella d'oro.

— Perbacco! Vorrei allora sapere ciò che si troverebbe entro i nostri compagni di viaggio! sciamò Gontrano. Vediamo, cugino, passiamo in rivista questo curioso campione della nostra razza, che noi proclamiamo la razza più morale e più intelligente!

— E' certo, riprese Giacomo sorridendo, che il caso non ci ha punto favoriti.

— Non importa, non importa, disse Darvon che la sua misantropia rendeva di umor cavilloso. Separiamo l'oro dal minerale, come voi dite. E per cominciare, quanti granelli sperate di trovarne nel mercante di buoi che cammina innanzi a noi?

Grugel alzò la testa e scorse a pochi passi il viaggiatore indicatogli del suo cugino.

Era un pezzo d'uomo in blusa turchina, che seguiva con passo grave l'orma delle ruote, terminando di rodere un pezzo di pollo.

(Continua).

APPENDICE

1

E. SOUVESTRE

UN

INTERNO DI DILIGENZA

Traduzione dal francese

Ci trovavamo agli ultimi giorni del mese di settembre.

Dopo esser caduta a torrenti tutta la giornata, la pioggia era finalmente cessata, ma una nebbia folta copriva il cielo, e quantunque fossero appena le quattro del pomeriggio, pareva già notte.

Una pesante diligenza, trascinata da un rinforzo di cavalli, saliva con gran fatica una delle colline che separano Belleville da Lione, e i postiglioni camminavano a fianco dei quadrupedi, fermandosi ogni cinquanta passi per dar loro agio di riprender fiato.

Anche i viaggiatori, cedendo all'invito del conduttore, erano discesi dalla carrozza, e facevano la strada a piedi maledicendo i cavalli, la pioggia e le strade cattive.

Due di essi che venivano gli ultimi, si fermarono ad un tratto allo svolto della salita.

Uno era un uomo di circa cinquant'anni dall'aria sorridente e affabile. L'altro, più giovine, aveva invece i lineamenti preoccupati.

Egli lasciò errare i suoi sguardi sulla campagna già mezzo sepolta nella nebbia, e disse al suo compagno: — Che tempo e che anno, cugino Grugel! La Saona è appena ritornata nel suo letto, ed ecco che le valli stanno per essere nuovamente inondate.

— Dio ce ne liberi, Gontrano! rispose l'uomo dal volto sorridente. L'arcobaleno può comparire da un momento all'altro su questo diluvio.

— Sì, rispose il viaggiatore chiamato Gontrano con un po' d'ironia, so che avete la mania della speranza, Giacomo.

— Come voi quella dello scoraggiamento, Darvon.

— Non sono forse nel mio diritto quando guardo come vanno le cose del mondo? Dove vedete voi la pace, l'ordine, la prosperità? Io non sento parlare che d'incendi, di epidemie contagiose, di diluvii e di assassinii! E ciò che vien risparmiato dalla malignità degli uomini è annientato dalla malignità della natura, perchè anche la materia bruta pare abbia un istinto di distruzione. Gli elementi sono come

i re; non possono star vicini senza farsi la guerra.

— È uno dei lati delle cose, cugino; è il lato triste; ma ve ne sono altri dei quali non parlate mai. I vostri occhi stanno sempre fissi sul vulcano che fuma all'orizzonte, e non vogliono abbassarsi sui campi di grano maturo che ondeggiavano ai vostri piedi. Insomma, vi è anche della felicità nel mondo!

— Non ne so niente, rispose Darvon in tono di rammarico.

— Ma voi stesso, non vi trovate forse collocato quaggiù, fra i più favoriti?

— E' vero, Giacomo, e nondimeno non ho potuto trovare, in tutti i beni che mi sono stati accordati, la pace e la contentezza.

— Che potete mai desiderare? Siete ricco, onorato, ed avete una famiglia che vi ama!

— Sì, riprese Gontrano. Ma il mio patrimonio mi ha procurato il penoso processo pel quale torno da fare un terzo viaggio a Macon. La mia buona reputazione non ha impedito al mio avversario di farmi ingiuriare dal suo avvocato, e quanto alla mia famiglia...

— Ebbene? domandò Giacomo.

— Ebbene, mia sorella, con la quale avevo sempre vissuto affettuosamente... è meco in collera...

— Sarà una lite di breve durata.

— No, no; sono stanco di rimetter,

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 05. —
Fine corrente		97 15. —
Fine prossimo		—
Genove		79 25. —
Banco Note		2 02 3/4
Marche		1 26. —
Banche Nazionali		2110. —
Banche Naz. Toscana		—
Credito Mobiliare		988. —
Costruzioni Venete		175. —
Banche Venete		350 50. —
Cotonificio Veneziano		222. —
Credito Veneto		240. —
Tramvia Padovana		340. —
Guidovie		50. —

MASSIME

Si può dire che i vizi ci attendano nel corso di nostra vita a guisa di albergatori presso dei quali è d'uso successivamente alloggiare, ed io non saprei dire se l'esperienza ce li facesse evitare, se ci fosse permesso di intraprendere due volte lo stesso cammino.

Allorchè i vizi ci lasciano, ci lusinghiamo essere noi, che li lasciamo.

I mali gravi. — Perchè un tale guarisce di una polmonea, di una ti foidea, d'un vaiuolo, anche gravissime ed un altro muore irrimediabilmente dopo pochi giorni quantunque questo ultimo sembrasse più forte e vigoroso? La ragione è chiarissima. — Perchè il primo aveva il sangue meno viziato dell'altro da elementi eterogenei. Erpete, scrofola, scorbuto, reumatismo, ecc. E' una solenne verità. La maggior parte dei viventi o per eredità, o per cause individuali, o dal principio della loro vita o col progredire del tempo subiscono tali alterazioni nel sangue che li predispongono a gravi e spesso fatali infermità e guai a colui che con tali predisposizioni si esponesse a cause morbose. Dunque? Dunque per prevenire gravi sventure spesso fatali bisogna purificare il sangue una volta all'anno nella stagione che si sviluppano maggiormente gli umori. Accettate il consiglio prendete lo sciroppo di Parigina composto dal dott. Mazzolini di Roma, che è il più potente depurativo del sangue contro l'erpete la scrofola, lo scorbuto, il reumatismo e che per queste sue virtù fu premiato con medaglia d'oro al merito che è la più grande delle onorificenze nella scienza e nelle industrie. Costa L. 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alt; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona presso l'amministrazione del giornale L'Arena.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Ieri (6) si svolse il pubblico dibattimento contro Stopazzola Maria, contadina, imputata di infanticidio.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Stopazzola veniva dalla Corte condannata a dieci anni di reclusione.

Stava alla difesa l'avv. Gius. Leoni.

Oggi incomincia a svolgersi il dibattimento, rinviato per annullamento della Corte di Cassazione di Rovigo, contro Zanghini Giuseppe, Czeghi Attilio, Andreasi Luigi, Gatti Giovanni, Marchetti Giuseppe e Boschini Vittorio, imputati di grassazione e che saranno difesi dagli avv. Maeno di Rovigo, Domenico Cantele, Costantino Castori, Antonio Rossi e Toso.

VARIETÀ

Uno scandalo a Parigi

All'Odeon di Parigi fu applaudito un dramma dell'attrice Sarah Bernhardt, intitolato L'Aveu.

L'argomento non è nuovo; ma interessantissimo. E forse l'interesse che desta dipende appunto dal non essere nuovo.

La contessa Marta, durante l'assenza di suo marito, si è lasciata amare da un nipote. Questo amore procrea un figlio che il marito crede suo fino al giorno in cui da un soliloquio della moglie scopre il vero. Allora non

gli resta, altra brama che questa: conoscere il nome di chi l'ha oltraggiato... e questo nome gli viene rivelato dalla moglie nel momento in cui essa palpita per la vita del bimbo ed al marito, che vorrebbe impedire che lei ed il suo nipote entrassero nella camera dove quell'innocente agonizza, grida: « ebbene, aprite a suo padre » —

Perchè il nipote è medico. Però l'interesse del dramma scampare di fronte all'interesse destato da una scena della vita reale accaduta, in teatro, alla terza replica del dramma della Bernhardt.

Mentre la contessa Marta atterrita e sconsolata, geme in supplicazioni ai piedi del generale, ecco un vocio confuso da un palchetto di second'ordine. Gli spettatori, turbati nell'ansia dell'interesse, gridano silenzio, alla porta. Inutile. Nel palchetto è uno strepito di sedie mosse con furia. Una signora, pallida e tremante, mentre un uomo sulla cinquantina, elegante e florido, esce dal palchetto, furioso. La signora lo segue barcollando. Un rumore di porta chiusa con violenza. Più nulla in palco: ma le voci quasi di alterco si seguono ne' corridoi. Poi silenzio. La rappresentazione continua. Alcuni corrono nel vestibolo. E dopo un poco, il vocio viene dalle quinte; gli attori guardano dentro, hanno un momento di perplessità. Il pubblico non capisce, si indispettisce. Poi la recita prosegue. Ma la curiosità è morbosa.

Ed ecco che, a sipario calato, si discute e si commenta. E tra le informazioni e le frasi afferrate in aria, si viene a sapere che la signora uscita dal palco era trasportata mezzo svenuta nella carrozza: che il signore sulla cinquantina, dopo alcune frasi concitate e terribili alla signora, l'aveva lasciata ed aveva infilata, correndo come un pazzo, la porta del palcoscenico; che giunto sulla scena aveva chiesto dell'autore. Sarah si trovava nel foyer degli artisti. Il signore era entrato. L'emozione della collera dava all'accento di lui concitazione ed asprezza. Sarah, vedendolo, aveva avuto uno scatto nervoso. Poi, tra l'attrice e il signore, vi era stato un dialogo sommesso, ma da' gesti e dalle intonazioni, sebbene sottovoce, pareva una spiegazione. Il signore era andato via senza neppure salutare l'attrice, come se avesse fretta di compiere una vendetta: l'attrice era tornata fra gli amici, ma era evidentemente turbata, non sorrideva; anzi, a un complimento di appassionato aveva risposto con una mezza impertinenza.

Insomma, si tratta d'uno scandalo. È destino che tutto dove si caccia l'illustre attrice debba avere una eco nella cronaca. La signora del palcoscenico trovava nella identica situazione della contessa Marta, il personaggio di Sarah, tranne l'episodio del bimbo moribondo. Il signore, generale ora in ritiro, ma che al tempo della sua sciagura si era trovato, come il generale di Sarah, in Africa, avea dei sospetti. L'amante della signora, non era nè nipote, nè medico come quello trovato da Sarah nell'Aveu, ma era un amante. E c'era la creaturina adorata dal generale in ritiro, e figliola dell'altro. Nel palchetto era incominciata una discussione a proposito della situazione del dramma, provocata forse dal sospetto del generale. E la signora, quando la contessa Marta supplica per la vita della sua creatura, si era, in una frase strappata dall'amore materno, tradita. Di qui la scena violenta del palco, l'andata via del generale in ritiro e della moglie, e il dialogo concitato del generale in ritiro e di Sarah Bernhardt, sulla scena.

Ora i commenti sono vari e infiniti. Alcuni sostengono che Sarah Bernhardt non conoscesse le persone, e, udito raccontare il caso da un amico, avesse avuto l'idea del dramma; altri dicono che Sarah Bernhardt sapesse persino i nomi delle persone e non avesse resistito a trasportare, seguendo la voga, quei documenti umani sul palcoscenico; altri, finalmente vano insinuando che si tratti di una raffinatezza di odio, un impeto di vendetta, un libello addirittura. Queste supposizioni sono dicerie, sono deduzioni di folla che si appassiona, sono commenti e illustrazioni di spettatori curiosi; il certo è che il fatto esiste, che la stampa probabilmente tacerà per delicati riguardi alle persone, e che nelle conversazioni non si parla di altro, aggiungendo il pimento dei punti sugli i.

Un po' di tutto

Tragedia per un sigaro

A Pralungo presso Biella, un giovanastro, certo A. C., un po' ubbriaco, entrò in un'osteria, e visto il giovane C. G., con un bel sigaro, glielo strappò di bocca dicendo: « Via quel sigaro, buffone! » Il giovane offeso richiese il suo sigaro, ma l'altro l'invitò ad uscire. Uscì infatti il C. insieme ad alcuni suoi amici, e subito l'ubbraico estrae di tasca un coltello e lo caccia nel corpo del povero giovane rendendolo all'istante cadavere. Quella belva fuggì, ma poi ritornò col pugnale in mano, chiese se la vittima era morta, quindi avventatosi sul cadavere, lo calpestò coi piedi, bestemiando, imprecaando.

Nun astio antico, nun rancore vi era mai stato fra di essi.

Assassinio di un carabiniere

A Nettuno, presso Roma, il carabiniere Francesco Cazzaniga di Monza, recatosi presso i torrioni dell'antico Castello, fu assalito, disarmato e ferito gravemente da tre individui. Si teme che il carabiniere morirà.

L'incidente toccato ad un yacht imperiale

Mandano da Fiume: « Il yacht imperiale Greif's incagliò presso Pago su un banco di sabbia. A bordo si trovarono il principe ereditario Rodolfo, la principessa ereditaria Stefania, gli arciduchi Ferdinando d'Este ed Otono. Da Fiume a Segna partirono piroscafi per prendere a bordo gli augusti personaggi. Il tempo è splendido. Non v'ha alcun pericolo. »

Una scarrozzata finita male

Diciotto persone erano ammonticchiate in un carrozzone col quale impresse una gita di piacere presso Barcellona. Il veicolo stracarico ribaltò e tre persone morirono sul colpo; le altre furono più o meno gravemente ferite e contusionate.

Le donne al governo del Comune

Le elezioni municipali a Oskaloosa nel Kansas (Stati Uniti) hanno chiamato alla carica di sindaco una donna, e parecchie altre ai seggi di consiglieri municipali.

Tre manovali annegati

A Roma alle ore 10 di giovedì scendeva correndo fra Acqua Acetosa e Ponte Molle una barca carica di avena, condotta da certo Quastrelli e portante tre giovani manovali nativi di Aquila. Nella svolta del fiume la barca, in causa della corrente rapidissima, si capovolsse. Quastrelli poté salvarsi, ma i tre poveri aquilani inesperti nel nuoto, affogarono.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 7 aprile, ore 8.95 ant.

Arafali e Zula saranno riuoccupate dal corpo speciale d'Africa. Intanto Alula si spinse contro i dervisci e Menelik abbandonò Magdala. Predomina il convincimento che Re Giovanni e San Marzano abbiano concordate le basi per la pace.

— Confermasi predominare il convincimento del prossimo ritiro delle truppe d'Africa; la Tribuna dà i nomi dei piroscafi che le transporteranno in Italia, sebbene con dettagli diversi da quelli da ieri telegrafativi; il Fanfulla conferma il rimpatrio del corpo di spedizione rimanendo in Africa i soli volontari.

— Il ministero dei lavori pubblici invitò le reti ferroviarie a studiare facilitazioni per i trasporti dei nostri vini in Germania, Olanda, Belgio e Inghilterra. Le relative proposte si presenteranno alla Commissione delle tariffe il 17.

— I sovrani giunsero alle ore 2.50 ant. con Crispi e Pasi da Firenze. Oggi si terrà consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re per deliberare sulla questione d'Africa.

— Un'enciclica del Papa ai vescovi prescrive in occasione del Giubileo, nell'ultima domenica di settembre una cerimonia espiatoria e messe solenni di requiem in tutto l'orbe cattolico.

— Il pellegrinaggio francese si costituì ieri a Parigi; ne partirono 300, che cresceranno durante il viaggio; giungeranno a Roma domani.

— Oggi si terrà un meeting di fabbricatori e venditori d'alcools; numerose sono le adesioni.

— Non si dà peso alle voci delle dimissioni di Bismarck da cancelliere della Germania.

— Saracco è tornato da Acqui.

— Greard, rettore dell'Università della Sorbona di Parigi, rappresenterà il ministero della Pubblica Istruzione di Francia alle feste del centenario dell'Università di Bologna.

— Don Pedro, imperatore del Brasile, è atteso a Roma; visiterà il Papa.

— Dalle visite di Menabrea a Goblet si ha la convinzione che l'attuale ministero francese è più disposto ad accordi commerciali ma lo si ritiene assai debole cosicchè non credesi ad una definizione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 6. — Fra le acclamazioni di una folla immensa, i Sovrani sono partiti per Roma alle 8 e 15, accompagnati da Crispi, ossequiati dalle autorità e dall'ambasciatore inglese.

Bukarest, 5. — Curtopassi presentò oggi le proprie credenziali.

Madrid, 6. — Telegrafasi dalle Filippine: Le truppe spagnuole riportarono parecchie vittorie nell'Arcipelago Sulu, e s'impadronirono di estesi territori.

I nostri palloni

Londra, 6. — La corte marziale, incaricata di giudicare il maggiore Temple, accusato di avere divulgato informazioni segrete riguardo al sistema aerostatico militare, si riunì ieri a Chatam, sotto la presidenza del colonnello Berthon. Risulta dall'atto d'accusa che Temple fornì alla casa Haward Lane i mezzi di costruire, secondo il sistema tenuto segreto dal ministero della guerra, i palloni destinati alla spedizione italiana in Africa. Dopo l'audizione di alcuni testimoni, l'affare fu aggiornato.

Questione del Marocco

Parigi, 5. — Una corrispondenza da Londra del Soir intitolata: « Protettorato inglese sul Marocco » espone il progetto di un gruppo di negozianti e banchieri di Londra, che, sotto forma di garantire la libertà e l'integrità del Marocco, cercherebbero di ottenere un serio vantaggio mediante un privilegio politico ed economico costituente una vera tutela del Marocco.

Il corrispondente segnala altresì un dispaccio della Reuter, secondo cui un distaccamento del Genio di Gibilterra, sarebbe mandato a Tangeri.

Washington, 5. — Un rappresentante degli Stati Uniti a Tangeri, sembra indicare che il conflitto fra gli Stati Uniti del Nord del Marocco, non tarderà ad avere una soluzione pacifica.

Londra, 5. — Camera dei Comuni — Fergusson rispondendo a Mach-Arthur disse che l'Inghilterra non ha offerto la propria mediazione nella divergenza che sussiste fra il rappresentante americano e il Sultano del Marocco; ma il ministro inglese, nelle sue conversazioni private, fa il possibile per appianare le difficoltà.

Crisi Germanica

Colonia, 6. — Il Koelnische Zeitung dice che a Berlino nei circoli diplomatici, regna una grande inquietudine sulla possibilità del ritiro di Bismarck, che sarebbe causato dal progettato matrimonio di Alessandro di Battemberg colla principessa Vittoria di Prussia.

Alessandro vorrebbe venire a Berlino colla regina d'Inghilterra per domandare la mano della principessa Vittoria.

Il giornale spiega le ragioni politiche che sono di ostacolo al progetto matrimonio — Secondo le dichiarazioni di Bismarck al Reichstag, la Germania deve restare completamente disinteressata nella questione bulgara, onde conservare la piena fiducia della Russia e dell'Austria. Tale fiducia sarebbe subito turbata se Alessandro, il più odiato avversario dello Zar, divenisse genero dello imperatore di Germania.

Londra, 6. — Il corrispondente del Times di Berlino conferma l'informazione della Gazzetta di Colonia circa le dimissioni di Bismarck. Dice che la Germania attraversa una crisi di cancelleria molto più seria di quella che la inquietarono sotto il regno dell'ultimo Imperatore.

Berlino, 6. — La National Zeitung dice che il consenso dell'imperatore al matrimonio di Alessandro fu escluso, appena se ne considerò il lato politico. Perciò Bismarck non ha nessun motivo di dimettersi.

Colonia, 6. — La Koelnische Zeitung ha un articolo da Berlino dicente:

L'Imperatore Guglielmo ha impiegato gli ultimi suoi giorni a dedicare al successore come testamento duraturo i suoi più intimi pensieri. Raccomandogli di avere riguardi alla Russia e di rispettare la suscettibilità dello Zar, esprimendo così l'idea politica a cui rimase devoto per tutta la vita e che negli ultimi anni diventò patrimonio comune di tutti gli uomini politici tedeschi.

L'articolo conchiude, esprimendo fiducia che si continuerà pure nell'avvenire questa politica moderata, riservata, anche facendo dei sacrifici.

Cose commerciali

Londra, 5. — Tutti i governi stranieri accettarono la proposta inglese per l'abolizione dei premi sullo zucchero.

Madrid, 5. — Camera — Moret legge il progetto di ratifica del trattato di commercio italo spagnuolo.

Parigi, 5. — Il Temps dice che l'ambasciatore d'Italia consegnò oggi nel pomeriggio a Goblet la risposta del Governo italiano alle osservazioni del precedente ministero francese sulle nuove proposte commerciali coll'Italia.

Berlino, 6. — Secondo un rescritto del nuovo ministero del commercio, le Camere di commercio sono autorizzate fino a nuovo ordine di rilasciare senza spese i certificati d'origine da cui sono accompagnate le merci destinate all'Italia.

Madrid, 6. — La Commissione nominata dalla Camera per riferire sul trattato di commercio italo spagnuolo è riuscita composta di 6 membri favorevoli e di uno contrario al trattato.

Atene, 6. — Dicesi che il Governo colpirà le merci francesi alla loro entrata in Grecia con dritti proibitivi, se il Parlamento francese adottasse il rialzo delle tariffe sulla uva secca formante quasi la totalità delle importazioni greche in Francia.

F. ZON, Direttore responsabile.



Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in venti o trenta giorni mediante il solo uso dei confetti vegetali Costanzi (Vedi 14 Pagina)

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirergi e tistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e CEMENTI PORTLAND di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta ANTONIO GIOVANETTE fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Gennaio 1888.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	119	121	123	125	127	129	131
	Ordinari		Andata-Ritorno		Chilometri	STAZIONI								
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.										
6	0,30	0,45	0,55	0,60	0,40	2	6,20	9,40	2,44	6,17				
7	0,50	0,40	0,30	0,40	0,40	7	6,31	9,51	2,55	6,28				
11	0,90	0,55	0,40	0,90	0,65	43	6,50	10,10	3,14	6,47				
14	1,10	0,70	0,50	1,20	0,85	16	6,55	10,15	3,19	6,52				
18	1,40	0,95	0,65	1,60	1,05	18	7,13	10,33	3,37	7,10				
22	1,95	1,30	0,85	2,15	1,40	20	7,23	10,43	3,47	7,20				
24	2,15	1,40	0,90	2,35	1,50	28	7,34	10,54	3,58	7,31				
26	2,45	1,50	1,00	2,65	1,65	31	7,39	10,59	3,63	7,36				
30	2,65	1,70	1,10	2,85	1,75	35	7,51	11,11	3,75	7,48				
35	2,65	1,70	1,10	2,85	1,75	36	7,54	11,14	3,78	7,51				
40	3,05	2,10	1,35	3,60	2,15	42	8,17	11,37	4,01	8,14				

PADOVA - CONSELVÈ - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	137	139	141	143	145
	Ordinari		Andata ritorno		Chilometri	STAZIONI						
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.								
6	0,30	0,45	0,55	0,60	0,40	6	6,19	10,19	3,50	6,19		
8	0,65	0,45	0,30	0,75	0,55	7	6,24	10,24	3,55	6,24		
11	0,90	0,55	0,40	1,10	0,65	11	6,37	10,37	3,67	6,37		
14	1,20	0,75	0,55	1,45	0,90	13	6,44	10,44	3,72	6,44		
15	1,20	0,75	0,55	1,45	0,90	17	6,59	10,59	3,87	6,59		
17	1,35	0,85	0,60	1,60	1,05	20	7,9	11,9	4,59	7,9		
21	1,65	1,15	0,75	1,90	1,25	25	7,27	11,27	5,17	7,27		
22	1,75	1,20	0,80	2,00	1,30	28	7,38	11,38	5,28	7,38		

MALCONTINENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	129	131	133	135
	Ordinari		Andata Ritorno		Chilometri	STAZIONI					
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.							
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	6	10,10	3,14	6,47	7,38	
							10,25	3,29	7,2	7,53	

Non più stringimenti uretrali

Guarigione, garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici, di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Margellina numero 6 vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatole da 50 confetti, atti allo stomaco il più delicato con dettagliata istruzione L. 3,80. Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore. In Padova presso la Farmacia Camuffo, Via C. Clemente, che ne fa la spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50.

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito e L'Eleganza**

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE o PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi. Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.) Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi. Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari. Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville. Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi. DEPOSITO EN TOUTES LES PRINCIPALES PHARMACIES

LIRE 2500 LIRE e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. 150 e con poco e facile lavoro. Trattasi di una fiorente e lucrosa industria per la fabbricazione di un articolo brevettato di primissima utilità. Scrivere accludendo francobollo per la risposta a P. GINY e C. Milano.

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.